Allegato 1)

SCHEMA PER LA REDAZIONE DEI PROGETTI

A) RICHIEDENTE ED ENTE RESPONSABILE

A1	*Indicare il soggetto richiedente*	Comune di Reggio nell'Emilia- Assessorato alla Coesione e sicurezza sociale. Galleria Santa Maria 1, 42121 Reggio nell'Emilia
A2	*Indicare l'Ente titolare della decisione*	Comune di Reggio nell'Emilia- Assessorato alla Coesione e sicurezza sociale. Galleria Santa Maria 1, 42121 Reggio nell'Emilia
A3	*Indicare gli Enti o gli altri soggetti aderenti*	Associazione Centro d'Incontro Reggio Est, Via Turri 49, 42121 ARCI- Comitato territoriale di Reggio Emilia, Viale Ramazzini 37 , 42124 Reggio Emilia

B) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Centro d'Incontro Reggio Est, motore e cuore del quartiere della stazione

C) OGGETTO E CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

*(Descrivere con precisione **l'oggetto del processo** e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo. Descrivere il contesto entro il quale si va a sviluppare il processo)*

OGGETTO

Oggetto del processo partecipativo che si presenta è quello che porterà il "Centro d'Incontro Reggio Est" ad essere motore e cuore dell'area del Patto in zona stazione a Reggio Emilia. Il Patto (vedi Contesto) ha concluso la sua vita a metà 2011; nel febbraio 2012, un incontro con i cittadini e le associazioni attive nel Patto indicava, senza ambiguità, la volontà e l'interesse di tutti a riprendere il Patto. Dal verbale dell'incontro:

"Il Patto ci dà un senso di identità collettiva ed è un modo per sentirci parte attiva del nostro territorio. (…)Assolutamente importante lavorare sulla conoscenza e la diffusione del Patto affinché la partecipazione coinvolga anche i "nuovi" cittadini come risorsa attiva alle azioni poste in essere.(…)Rifondare e rilanciare il patto è fondamentale, perché in esso ci stanno tutti i miglioramenti e le azioni atte a risolvere i problemi; senza di esso è impossibile affrontare i problemi, e risolvere quelli che sono rimasti insoluti."

Il nodo centrale, e dunque l'oggetto del processo partecipativo che ci viene richiesto dall'Associazione Centro d'Incontro Reggio Est, è di accompagnarli con un sostegno e un piano professionalmente costruito (così come fu per il Patto), per fare sì che i residenti - con particolare attenzione agli stranieri e alle donne straniere che nella prima fase del Patto, nonostante diverse sollecitazioni si sono tenuti ai margini dell'azione - i commercianti, i lavoratori e i frequentatori della zona stazione diventino "attivatori di quartiere", si uniscano al numero ristretto di chi ha dato l'avvio al Patto e, insieme, con responsabilità, elaborino un piano di lavoro per i prossimi 3 anni che, coinvolgendo oltre il Comune, anche altre istituzioni e soggetti privati e organizzazioni portatrici d'interessi, sia in grado di affrontare con efficacia decisiva i temi della vita del quartiere (si veda prima bozza documento programmatico che alleghiamo): il lavoro, la casa, i debiti, il futuro dei figli, della famiglia, il benessere socio-psicologico (appartenenza), la tranquillità di vita, la convivialità, la crescita socio-culturale, l'immagine sociale del quartiere, i valori sia umani (convivenza) che economici (patrimonio), la partecipazione attiva di tutta la popolazione in

particolare delle forze vitali, la fiducia, il rispetto delle regole. Dopo 3 anni di Patto, le analisi dei problemi esistenti sono fatte; si tratta, con il processo partecipativo che ci viene richiesto, di guadagnare volontari (residenti e professionisti con competenze diverse) per responsabilizzare e dare fiducia a tutti che il miglioramento del quartiere si può fare, indicando con chiarezza su quali piste muoverci prioritariamente, con soggetti competenti, con la determinazione delle istituzioni, gli interessi legittimi di tutte le forze in campo.
L'attuale fase di sviluppo del processo si colloca tra la prima parte del Patto (i 3 anni della prima programmazione) e la necessità di un nuovo e rinnovato impegno del Comune a sostegno degli altri stakeholder, dove una volta accompagnato il processo partecipativo, protagonisti siano i residenti, gli operatori economici e sociali e le associazioni che decidono di impegnarsi in un numero e con una qualità sufficiente a rinnovare il quartiere. Durante il processo partecipativo dovranno essere ri-coinvolte e rese protagoniste le altre associazioni del quartiere e associazioni cittadine, le scuole, le parrocchie, la circoscrizione, i Servizi sociali, culturali e urbanistici del Comune e tutti gli altri soggetti interessabili. Due metodologie sono state scelte per il processo partecipativo: *appreciative inquiry* e *sondaggio telefonico a campione, seguito da un incontro di valutazione con campione più ristretto*.
In altre occasioni sono stati tentati approcci porta a porta con gran parte dei residenti senza grande successo: con questo progetto si vuole tentare un approccio diverso, sostenendo l'associazione dei residenti Centro d'Incontro Reggio Est nell'avanzare proposte per migliorare la vita nel quartiere, rispondendo alle reali necessità dei residenti, lavoratori e frequentatori che siano poi esse stesse, nella loro futura realizzazione, ad attrarre coloro ai quali si rivolgono.

CONTESTO
La zona della stazione di Reggio Emilia toccata dal progetto è una porzione della Circoscrizione Nord-Est, area che contava 4.045 abitanti nel 2010,59% dei quali di origine straniera (60 diverse nazionalità il cui 40% di origine cinese) e 35% di popolazione anziana oltre i 65 anni.
L'area è stata teatro di un approfondito processo partecipativo iniziato nell'autunno del 2007, quando l'Assessorato Coesione e sicurezza sociale volle rispondere alla richiesta di maggiore sicurezza avanzata da comitati e singoli residenti. Poiché l'esito che si voleva ottenere era un vero e proprio progetto d'intervento che l'Istituzione intendeva adottare con il contributo attivo degli altri *stakeholder*, l'approccio fu quello della progettazione partecipata e la metodologia quella del Quadro logico. Il risultato furono una matrice di QL e diversi sub-quadri logici che descrivevano il progetto, tradotto poi nel testo del "Patto per la convivenza,la responsabilità, le regole in zona stazione". Obiettivo del Patto era (e rimane): *I firmatari di questo patto s'impegnano ad operare per fare della zona stazione un'area integrata nella città, in cui è bello vivere, viva e attraente per tutti i cittadini di Reggio Emilia.* Il Patto fu sottoscritto da una sessantina tra residenti, lavoratori e rappresentanti di associazioni dell'area.
Perno del progetto era diventato il Centro d'Incontro Reggio Est, struttura di proprietà del Comune nella quale aveva la sua sede l'Associazione Arci omonima, nata qualche anno prima su stimolo del Comune e mai decollata. L'analisi di tanti era che l'associazione, allargando la propria base sociale, aggregando anche cittadini di origine straniera, dovesse diventare il partner fondamentale di riferimento del Comune per tutte le azioni (compreso il monitoraggio e la valutazione) del Patto-progetto.
Il Centro d'Incontro ha effettivamente fatto passi da gigante, ha ora quasi duecento soci e, in quattro anni, ha saputo, pur tra tante difficoltà, affiancare la realizzazione del Patto, organizzando anche diversi eventi culturali e ricreativi. Tuttavia, nonostante gli sforzi profusi nel Patto, la zona rimane con alcuni seri problemi irrisolti e alcuni nuovi che hanno preso il posto di altri, contrastati con successo. Oggi l'area deve fare fronte a: una crisi abitativa drammatica, con svariati condomini in situazione debitoria grave, famiglie la cui crisi è stata seriamente aggravata dalla recessione economica generale del momento; una bassissima partecipazione attiva delle persone e famiglie di origine straniera alla soluzione dei problemi del quartiere; il nuovo pesante fenomeno della prostituzione in strada e in appartamento.
E' evidente che il progetto "culturale" del Cento d'Incontro Reggio Est non basta più, così come non basta all'Istituzione comunale un alleato che conta su pochi volontari attivi, oggi sfiduciati, incapaci, da soli, di essere co-promotori di un cambiamento radicale, anche se non immediato. La domanda che ci viene rivolta è di accompagnamento con un processo partecipativo professionalmente ideato e gestito, al fine di risollecitare gli stakeholder a pensare come vorrebbero il quartiere, quali idee propongono, e come e se intendono diventare "attivatori di quartiere".

Indicare con una X a quale dei seguenti ambiti si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa)				
Oggetto: ***Politiche del territorio*** ***x***	*Oggetto:* ***Politiche di welfare*** ☐	*Oggetto:* ***Fusione di Comuni*** ☐	*Oggetto:* ***ricostruzione e rilancio attivitá economiche, tessuto urbano e welfare nei Comuni colpiti dal sisma 2012*** ☐	*Oggetto:* ***altro*** ☐

D) OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO
vedi bando punto 3

Obiettivi
OBIETTIVO GENERALE: Contribuire ad investire sul capitale umano-sociale di questa comunità, promuovendo una maggiore informazione, educazione e consapevolezza degli attori coinvolti, per realizzare progetti in linea con i bisogni legittimi degli abitanti e della città sulle possibili e fattibili soluzioni ai problemi della zona, allargando a nuovi protagonisti il senso di identità, appartenenza e corresponsabilità per disegnare e realizzare il quartiere di oggi e di domani.

OBIETTIVO SPECIFICO: Una proposta di piano di lavoro del Patto per i prossimi 3 anni, esito del lavoro della RETE DEGLI ATTIVATORI DI QUARTIERE (coordinata dal Centro d'Incontro Reggio Est che si qualifica come cuore e motore del quartiere) nel Tavolo di negoziazione (gruppi organizzati inizialmente invitati oltre alle persone che saranno coinvolte lungo il processo).

Risultati attesi
1. Un processo partecipativo che chiarisca cosa i residenti, lavoratori e frequentatori di quartiere della stazione desiderano per il proprio quartiere e quale ruolo dovrebbe avere in tutto questo il Centro d'Incontro Reggio Est.
2. Un documento di pianificazione per i prossimi 3 anni elaborato dal Tavolo di negoziazione e validato dal sondaggio telefonico a campione e successivo incontro SWOT nel campione ristretto.
3. 30 rappresentanti di organizzazioni e associazioni che partecipano al Tavolo di negoziazione
4. 200 intervistati (5% dei residenti) in sondaggio telefonico sul ruolo e i compiti del Centro d'Incontro Reggio Est e sulle priorità del quartiere.
5. 50 cittadini residenti in zona coinvolti nell'analisi e nella definizione del documento di pianificazione
6. 4000 residenti e lavoratori nel quartiere informati del processo partecipativo e della possibilità di esserne protagonisti

E) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI
vedi bando punto 3 f)

(I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto ex art. 12, c.1 lr 3/2010).

Ente Titolare	Tipo atto	Numero e data atto
Comune di Reggio Emilia	Atto del Sindaco	n.372 prot. gab.

F) REFERENTE E STAFF DEL PROGETTO (art. 12 c.2)
(allegare i curricula di tutti i soggetti indicati, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta)
vedi bando punto 3

G1	*Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente*	nome	Luca
		cognome	Fantini
		indirizzo	Via S.Pietro martire 3, Reggio Emilia
		tel. fisso	0522456326
		cellulare	3485153109
		mail	luca.fantini@municipio.re.it
		Dirigente	
G2	*Indicare i nominativi dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli*	**Extrafondente-Associazione fra professioniste di Marina Pirazzi e Laura Pozzoli** (consulente esterno, curatore del processo partecipativo): progettazione del processo partecipativo, pianificazione, conduzione dei laboratori, assistenza ai lavori del Comitato di pilotaggio in tutte le sue attività, predisposizione degli strumenti di monitoraggio e di quelli del piano di comunicazione, sondaggio deliberativo, appreciative inquiry. **D.ssa Manuela Vaccari** – Comune di Reggio Emilia: coordinatore del team di progetto **Daniela Castelli** –Comune di Reggio Emilia: tenuta della contabilità di progetto **Duilio Cangiari** – Comune di Reggio Emilia: supervisore del processo.	

G) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO
vedi bando punto 3 a)

Data di inizio prevista del processo	1 dicembre 2012
Data di conclusione prevista del processo[1]	31 maggio 2013
Data prevista di approvazione degli atti amministrativi da parte dell'Ente responsabile	Luglio 2013

H) ISTANZE E PETIZIONI art. 4 comma 2 vedi bando punto 5.4 e)

*(indicare se il progetto è stato stimolato da istanze e/o petizioni, **allegare** copia delle istanze/petizioni)*

☐ SI ✕ NO

I) ACCORDO FORMALE art.12 comma 3 vedi bando punto 5.4 d)

*[indicare se il progetto è corredato da accordo formale stipulato dal soggetto richiedente (A1), dall'ente titolare della decisione (A2) e dai principali attori organizzati (A3) **allegare** copia dell'accordo]*

✕ SI ☐ NO

Elenco soggetti sottoscrittori

1.Associazione Centro d'Incontro Reggio Est, Via Turri 49, Reggio Emilia
2.Comune di Reggio nell'Emilia – Assessorato Coesione e sicurezza sociale, Galleria Santa Maria 1, RE
3.ARCI – Comitato territoriale di Reggio Emilia, Viale Ramazzini 37, 42124 Reggio Emilia

L) COMITATO DI PILOTAGGIO art. 14 vedi bando punto 4.3 f)

(Indicare se è previsto un comitato di pilotaggio)

✕SI ☐ NO

[1] **Per data di conclusione si intende la data alla quale si ipotizza di approvare il documento di proposta partecipata e inviarlo all'ente responsabile.**

Composizione (compilare solo se il comitato è già stato costituito)	Esiste già un nucleo costitutivo di Comitato di pilotaggio di cui fanno parte i promotori e richiedenti il progetto: - 2 Rappresentanti del consiglio direttivo del Centro d'incontro Reggio Est - 1 rappresentante di ARCI-Comitato territoriale di Reggio Emilia - 1 rappresentante del Comune di Reggio Emilia Altri 3 soggetti entreranno nel Comitato, indicate dal Tavolo di negoziazione.
Modalità di selezione dei componenti	L'accordo preliminare di progetto (allegato) prevede la costituzione di un *Comitato di pilotaggio* composto da tutti i firmatari dell'accordo stesso. Gli altri 3 soggetti saranno eletti dal Tavolo di negoziazione, nei suoi primi incontri.
Modalità di conduzione del comitato	Attraverso l'accordo sono già stati chiariti e condivisi con i firmatari le funzioni e le modalità operative fondamentali del Comitato; come si legge agli articoli 5, 6 e 7 dell'Accordo allegato, il Comitato ha i compiti di condivisione del percorso partecipativo e delle sue regole e di accordo rispetto agli strumenti di democrazia partecipativa da utilizzare per raggiungere gli obiettivi del progetto; ha inoltre il compito di sorvegliare il rispetto del programma stabilito, delle regole, dello stile imparziale dei conduttori delle discussioni e la congruenza degli atti e delle comunicazioni degli enti responsabili, rispetto agli esiti del processo. Si riunirà almeno 3 volte nel corso del processo partecipativo e compilerà ogni volta un rapporto sintetico di valutazione di ciascuna delle tappe del progetto, secondo una scheda appositamente preparata. Approva il documento finale di proposta partecipata, illustrandola alla Circoscrizione e al Comune. I verbali del comitato saranno pubblicati sul sito del Centro d'Incontro e sulla pagina del sito web del Comune dedicata al Patto in zona stazione. In avvio del processo, durante la fase di condivisione del percorso, si stabilirà col comitato stesso chi ricoprirà il ruolo di moderatore. Inoltre sarà predisposta e condivisa la scheda di valutazione per ognuno degli incontri che il Comitato dovrà compilare e pubblicare sul blog del Centro di incontro e sul sito web del Comune che prevederà queste ed altre voci di valutazione: L'incontro è coerente col programma? È stato condotto in maniera imparziale? Tutte le voci sono state ascoltate? Gli incontri del Comitato saranno facilitati da Extrafondente, se richiesto dal Comitato stesso, o in autonomia. Extrafondente sarà presente in linea di principio e assente se il Comitato dovesse deliberare di questioni che lo riguardano.

M) FASI E CARATTERISTICHE DEL PROGETTO vedi bando punto 3 e punto 4.3

(Si rimanda alle Linee guida per una puntuale descrizione degli elementi da inserire)

Descrizione delle fasi (tempi), obiettivi e risultati attesi	Le metodologie partecipative applicate a questo processo sono: Appreciative Inquiry e una forma del Sondaggio deliberativo adattata al contesto e agli obiettivi. **1) <u>FASE DI CONDIVISIONE DEL PERCORSO (FASE Già AVVIATA ATTRAVERSO LA SOTTOSCRIZIONE DELL'ACCORDO ALLEGATO):</u>** **TEMPI**: start-up di progetto- entro 15 dicembre2012 **Obiettivi:** fase già avviata come dimostrato dall'accordo allegato e che deve essere completata con: a) il perfezionamento delle modalità operative del Comitato di pilotaggio e la nomina del moderatore del comitato stesso; b) la condivisione dei soggetti da coinvolgere nel Tavolo di negoziazione; c) la condivisione delle regole e degli strumenti del processo partecipato. **Risultati attesi**: documento di modalità operative del comitato di pilotaggio, lista dei soggetti da coinvolgere nel tavolo di negoziazione, regole e strumenti del processo partecipato chiarite, eventualmente emendate, e condivise; rapporto sintetico su questa tappa del processo. **2) <u>FASE DI SVOLGIMENTO DEL PROCESSO</u> (discovery, dream, design)** **Tempi**: tappe dell'Appreciative Inquiry : **dic, genn,febbr, maggio**; tappe per il sondaggio e la valutazione da parte del campione: **marzo, aprile** **Obiettivo:** costituire una rete a struttura verticale degli "attivatori di quartiere" che si impegnano in un programma di lavori per i successivi 3 anni, creatori del futuro del quartiere stesso (per "rete a struttura verticale" si intende una rete animata da un coordinatore che ne fissa l'agenda e ne gestisce l'organizzazione). **Risultati attesi**: a) protocollo d'intesa in base al quale il Centro d'Incontro Reggio Est diventa l'attore principale della rete che convoca i membri, stabilisce l'agenda e tiene la rete unita, definisce i compiti e valorizza i contributi di ciascun nodo della rete. b) l'opinione di un campione rappresentativo dei residenti sul programma presentato dal Tavolo di negoziazione e la loro analisi dei punti deboli e forti (attraverso il Sondaggio deliberativo con SWOT, riadattato al contesto). **3) <u>FASE DELL'IMPATTO SUL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO/DECISIONALE</u>** **Tempi: giugno/luglio 2013** **Obiettivo**: controllare che la Giunta prenda una posizione circa il rilancio del Patto nella direzione indicata. **Risultati attesi:** a) la Giunta analizza la proposta entro luglio 2013; b) le valutazioni della Giunta sono spiegate in una pubblica assemblea entro il mese di luglio e decisione e motivazioni sono pubblicate su tutti i mezzi informatici utilizzati dal processo partecipativo. *Tutto il processo partecipativo seguirà le linee guida prodotte dal Comune di Reggio Emilia "Dire, fare ,partecipare", peraltro coerenti con il tracciato della Regione.*

Soggetti organizzati già coinvolti	a) Associazione Centro d'Incontro Reggio Est, Via Turri 49, Reggio Emilia b) ARCI- Comitato territoriale di Reggio Emilia, Viale Ramazzini 37 , 42124 Reggio Emilia
Soggetti organizzati da coinvolgere dopo l'avvio del processo	La lista iniziale dei soggetti che saranno sottoposti alla valutazione del Comitato di pilotaggio in fase di condivisione del percorso: Assoc. Multiculturale Nord-Sud-Africa-Asia, 10 organizzazioni e associazioni che gestiscono i laboratori della manifestazione 1,6,7 Contatto!, Ass. Mondo Italia, CISL, Cooperativa Mediare, Gruppo Intercultura, Coop. Koinè, COOP Nord-Est, ARCI,UISP, Ass. Il mondo dei colori nella città del tricolore, Ass. cittadini albanesi, Associazione commercianti di Via 4 Novembre, Icarus Ensemble,Parrocchie Ospizio e San Pietro, Maramotti e altri investitori, Assoc. Amministratori di condominio, Scuole, Accademia della vita quotidiana, Confesercenti, Confartigianato.
Modalità per la sollecitazione delle realtà sociali[2]	Un campione di cittadini (residenti, lavoratori e frequentatori) sarà sollecitato ad esprimersi sulle proposte avanzate dal Tavolo di negoziazione ad esprimersi attraverso un Sondaggio telefonico costruito con campionamento casuale rappresentativo della popolazione residente (si prevede di raggiungere minimo 5% della popolazione , VA 200 persone). Al campione sarà chiesto di esprimersi sul Centro d'Incontro Reggio Est (presenza e ruolo nel territorio), sulla situazione nel quartiere; sarà altresì chiesta la loro disponibilità a studiare il documento proposto dal Tavolo di negoziazione e a partecipare ad un incontro di analisi SWOT del documento stesso. Tra i candidati saranno selezionate al massimo 50 persone. Il sondaggio telefonico e i passi successivi saranno annunciati con: cartellonistica, volantini affissi sui portoni dei condomini e sui negozi, invii e-mail all'indirizzario del Centro d'Incontro e del Patto, eventi face-book e twitter,annunci su siti web utilizzati dal progetto.

Metodi adottati per l'inclusione delle realtà sociali sollecitate	Le tecniche, che saranno proposte al vaglio del Comitato di pilotaggio, sono l'Appreciative Inquiry e il sondaggio deliberativo (in una forma riadattata al contesto). **APPRECIATIVE INQUIRY.** Diversamente da altri approcci che si basano sull'analisi dei problemi per arrivare a proposte di soluzioni, l'AI si fonda sul metodo opposto di partire dal positivo (di un'organizzazione, di una comunità) per arrivare al cambiamento. Le tappe classiche del metodo sono: *discovery* (la narrazione positiva di quel va e andava bene); *dreaming* (diverso dal consueto visioning in quanto è fortemente ancorato sull'esistente); *designing* (nuove strutture e processi per raggiungere le mete); *delivering the dream* (sviluppo di strategie, risorse, ruoli e responsabilità). Come spiegato altrove, questa metodologia ci sembra adatta ad un contesto dove le occasioni partecipate per produrre analisi dei problemi esistenti sono state numerose, nel corso degli ultimi 5 anni e dove un'iniezione di fiducia sembra essere un passaggio essenziale. Se l'Appreciative Inquiry è la tecnica selezionata per lo sviluppo del lavoro del tavolo di negoziazione (e quindi del percorso condotto in particolare con i soggetti organizzati), per il coinvolgimento dei singoli cittadini si propone il Sondaggio deliberativo. Si ritiene che una delle leve per una maggiore partecipazione della popolazione italiana e straniera al centro d'Incontro possa essere la diffusione, tra la popolazione residente, di informazione sul Centro d'incontro e, soprattutto, la consapevolezza sulle sue potenzialità nell'assumere un ruolo centrale nella risoluzione dei problemi della zona e dei suoi abitanti. Il sondaggio deliberativo, canonicamente utilizzato per creare un'opinione pubblica informata e capace di deliberare consapevolmente su un problema (generalmente politico) complesso, adattato al nostro scopo, rappresenta uno strumento utile al nostro fine: consentirà di creare sul Centro d'Incontro un'opinione pubblica attiva e informata, incrementando il grado di coinvolgimento nelle sue attività. Le tappe del Sondaggio deliberativo sono: la prima consultazione – attraverso sondaggio- di un campione casuale rappresentativo della popolazione rispetto all'oggetto del progetto (in questo caso il centro di Incontro e i problemi del territorio); l'invito dei membri del campione ad un incontro per la discussione dell'oggetto in questione (nel nostro caso, l'analisi del piano di attività del Centro).

Presenza di un tavolo di negoziazione	Le realtà sociali sopra elencate (vedi: soggetti organizzati da coinvolgere dopo l'avvio del processo) e le altre indicate dal Comitato di pilotaggio saranno parte del Tavolo di negoziazione e riceveranno una lettera d'invito co-firmata dai partner di progetto, accompagnata dall'opuscolo Binario Cafè (che ha dato vita alla richiesta del Centro d'Incontro Reggio est di un nuovo processo partecipativo). A tutti sarà richiesto di prestare particolare attenzione alla partecipazione di persone di origine straniera e donne. Per favorire la presenza delle donne e delle famiglie insieme, sarà allestito un servizio di baby-sitting. Gli inviti saranno fatti prendendo in considerazione la lista delle associazioni e organizzazioni della zona e esterne alla zona ma già entrate in contatto con il Centro: ogni esclusione dovrà essere motivata, approvata, e le ragioni saranno riportate nel verbale dell'incontro. Gli incontri del Tavolo di negoziazione saranno convocati dai facilitatori del processo partecipativo (Extrafondente) . Gli incontri saranno gestiti da Extrafondente, secondo tecniche riferibili alla metodologia dell'*appreciative inquiry.* Al primo incontro il Tavolo dovrà indicare gli altri 3 membri del Comitato di Pilotaggio. Il tavolo adotterà l'approccio della 'porta aperta' , con strumenti informativi nei quali vengono indicati gli appuntamenti degli incontri e tutti gli interessati potranno partecipare.
Strumenti di democrazia diretta, partecipativa o deliberativa utilizzati nel corso del processo	*Si illustrano gli strumenti che si intendono proporre per il percorso partecipato nel loro sviluppo cronologico:* <u>Appreciative Inquiry, 1° giornata– DISCOVERY E DREAMING.</u> Nella prima giornata di lavoro del Tavolo di negoziazione, sarà presentato il percorso del processo partecipativo, eventualmente aggiustato e definitivamente approvato. Il Tavolo sarà chiamato a eleggere i 3 membri mancanti del Comitato di Pilotaggio. Successivamente, i partecipanti si intervisteranno a coppie nella forma della "inchiesta elogiativa sull'organizzazione", ponendo l'accento sulle forze e gli interessi degli individui che ne fanno parte. Il risultato atteso della giornata sarà: a) un rapporto che contenga per ciascuna organizzazione il racconto dei momenti migliori nel quartiere, dal loro punto di vista, e una lista ragionata del loro valore e delle loro capacità; b) prime ipotesi sulla Rete di attivatori di quartiere (presumibilmente di tipo verticale) ; . Le organizzazione invitate sono organizzazioni miste (italiano/straniere) o monoetniche, di alta levatura intellettuale (ass. Intercultura e Icarus Ensemble), sportive, di diverse confessioni religiose. Purtroppo, la situazione non è ancora matura perché un numero congruo di donne straniere possa partecipare in un evento di questo tipo in quanto numerose interviste, incontri in privato e conversazioni con i mariti, pure attivi nel Centro d'Incontro, hanno chiarito che la quasi totalità di queste donne intende fermamente evitare ogni contatto esterno, non essendo minimamente interessate nemmeno all'apprendimento della lingua

	italiana. Per favorire la loro partecipazione, sarà disponibile un servizio di baby-sitting ma il nodo non si scioglierà nel breve tempo di questo processo partecipativo e sarà piuttosto uno dei temi centrali che il Tavolo di negoziazione dovrà trattare. <u>Appreciative Inquiry, 2° giornata – DESIGNING.</u> Nella seconda giornata di AI, i membri originali del tavolo, assieme ad eventuali altre persone che, attraverso i canali informativi utilizzati per pubblicizzare il processo in corso, abbiano aderito, si applicheranno alla fase di pianificazione delle azioni del nuovo Patto e del rilancio del Centro d'Incontro Reggio Est. Sarà disponibile un servizio di baby-sitting. <u>Appreciative Inquiry, 3° giornata - DELIVERING THE DREAM</u>. Nella terza giornata di lavoro del Tavolo di negoziazione i membri originali del tavolo, si applicheranno alla fase di *delivering the dream*, ovvero alla pianificazione e al dettaglio dei ruoli e delle responsabilità, attraverso la costruzione della rete sociale. Outcome della giornata sarà la bozza del piano di lavoro per i prossimi 3 anni del Patto in zona stazione e la struttura della rete che saranno consegnati al Comune. Sarà disponibile un servizio di baby-sitting. <u>Sondaggio deliberativo, 1° tappa (sondaggio telefonico)</u> Un campione rappresentativo della popolazione residente (si intende raggiungere minimo il 5% della popolazione) sarà intervistato telefonicamente; lo strumento di rilevazione sarà validato assieme al Comitato di pilotaggio. Le possibili domande del questionario sono: cosa le servirebbe per vivere meglio nel quartiere? Cosa manca per fare questo? Cosa saresti disposto a fare? Conosce il Centro d'Incontro? Lo frequenta? A cosa serve secondo lei? A cosa potrebbe servire? Quale impegno dovrebbe prendere? <u>Sondaggio deliberativo, 2°tappa (Analisi SWOT)</u> Ai rispondenti al questionario si chiederà l'eventuale interesse e disponibilità a partecipare ad un incontro per un'analisi SWOT sul Piano di attività del centro prodotto dal tavolo di negoziazione. Tra coloro che si mostreranno interessati, saranno selezionate massimo 50 persone ed invitate all'incontro per la SWOT. A queste sarà previamente inviato materiale informativo del Centro d'Incontro e la bozza del Piano di attività che saranno chiamate ad analizzare nei suoi punti di forza e di debolezza, nelle sue opportunità e rischi. Attraverso l'analisi SWOT, il piano potrà così essere perfezionato e validato dai cittadini, giungendo ad un programma realmente in sintonia con le aspettative della popolazione residente.

	Incontro con il tavolo di negoziazione per la validazione finale del piano. Alla fine il piano così analizzato attraverso la SWOT sarà nuovamente sottoposto al Tavolo di negoziazione per una validazione finale e per la redazione della versione finale da sottoporre alla Giunta Comunale.

Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo	Newsletter cartacea e informatica a inizio e termine del percorso per la presentazione del processo e il rendiconto, da distribuire in italiano, inglese, arabo, cinese agli stakeholder. Evento-Concerto al Centro d'incontro Reggio Est con la presentazione dei risultati raccolti nell'edizione finale della newsletter. Pubblicazione delle 2 newsletter sul sito del Centro d'Incontro Reggio Est, il sito del Comune di RE ,il sito di ARCI, il sito del Comune www.migrare.it e il sito del Tecnico di garanzia regionale. Annunci sui social network usati durante tutto il processo (facebook e twitter).
Presenza di un sito web dedicato e modalità per rendere accessibili le informazioni (anche attraverso altre risorse/siti web)	Tutte le informazioni relative ai passaggi del processo partecipativo saranno rese note attraverso la pubblicazione sul sito del Centro d'Incontro Reggio est, il sito ARCI di RE, la pagina del sito web del comune e nel sito del comune www.migrare.it e tramite sms inviati a tutto l'indirizzario del Patto e ai soci del Centro d'Incontro Reggio Est. Strumento al contempo informativo e formativo che sarà utilizzato nella fase di outreach del progetto è l'opuscolo Binario Cafè, prodotto nel luglio 2012 dal world cafè che ha proposto il rilancio del Patto attraverso un nuovo processo partecipativo. Saranno usate due edizioni di una newsletter cartacea e informatica per la presentazione del processo e il rendiconto. Come da legge 3/2010, non è necessario aprire un sito dedicato per un progetto al di sotto di €20.000 di contributo; il progetto inoltre non lo vede necessario considerata la possibilità di sfruttare siti web già esistenti e con una loro ampia fruizione da parte dei visitatori.
Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo[3]	• 30 rappresentanti di organizzazioni e associazioni. • 200 residenti intervistati attraverso il sondaggio deliberativo • 50 cittadini residenti in zona coinvolti nell'analisi e nella definizione del documento di pianificazione • 4000 residenti raggiunti dalla newsletter per il quartiere, gli altri documenti prodotti dal progetto. • 170.000 abitanti di Reggio Emilia potenzialmente informate del processo partecipativo con conferenza stampa e pubblicazione sui siti indicati.

N) MONITORAGGIO E CONTROLLO
vedi bando punto 3 i)

(Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'implementazione della decisione deliberata dall'Ente responsabile)

Obiettivo del monitoraggio e controllo:

a) verificare che le tappe del processo avvengano nelle modalità e nei tempi pianificati;

b) controllare l'insorgere di eventi inattesi di cui tenere conto, sia in senso positivo, sia in senso negativo per poterne mitigare gli effetti;

c) consentire ai cittadini di accedere facilmente alle informazioni relative al processo e ai contenuti.

d) assicurare che la cittadinanza sia informata sulle decisioni prese dalla Giunta in relazione ai risultati del processo partecipativo

Risultati attesi del monitoraggio:

a) Verbali e relazioni del Comitato di pilotaggio che attestino il rispetto dei tempi e delle modalità condivise; rapporti finali per ogni giornata di lavoro del Tavolo di negoziazione
b) Rapporti finali per ogni giornata di lavoro del Tavolo di negoziazione (appreciative inquiry) che contengano, se emergono, gli elementi inattesi che costringono ad una revisione del processo in corso d'opera
c) e d) I siti del progetto costantemente aggiornati ad ogni nuovo evento con la documentazione prodotta; materiale informativo prodotto nei tempi e nei modi adeguati.

Attività del monitoraggio:

RISULTATI ATTESI a) e b):

Il monitoraggio compete al comitato di pilotaggio, con l'ausilio degli strumenti di monitoraggio forniti dagli esperti incaricati e sarà realizzato attraverso:

a) Termometro della valutazione al termine di ogni incontro del tavolo di negoziazione;
b) Questionario di valutazione dell'esperienza alla fine dell'incontro per l'analisi SWOT

RISULTATI ATTESI c) e d):

Il Comitato di Pilotaggio controllerà che nel mese successivo alla conclusione del processo, la Giunta ne prenda in considerazione il rapporto. Il dibattito e le conclusioni saranno resi pubblici attraverso tutte le modalità informatiche adottate dal progetto: sito del comune, sito www.migrare.it, sito ARCI, sito del Centro d'Incontro Reggio Est, face book e twitter, sito del Tecnico di garanzia regionale.

O) PIANO DI COMUNICAZIONE vedi bando punti 3 i), 3 j), 4.3 e)

(indicare gli strumenti informativi che accompagneranno il processo partecipativo)

SCOPO	RISUTATI ATTESI	STRUMENTO	DESTINATARI	TEMPI
Informazione su avvio del progetto	I convocati del Tavolo di N. informati dell'avvio del processo e in possesso di un documento preparatorio	Lettera d'invito co-firmata dai promotori e accompagnata dall'opuscolo Binario Cafè	soggetti del Tavolo di negoziazione	Dic. 12
Comunicazione su programma definitivo e invito a partecipare	- tutti i residenti conoscono il processo partecipativo in procinto di essere avviato. - la città di RE è informata	Evento facebook e twitter Conferenza stampa	Tutta le città di Reggio Emilia	Dic.12
		1° edizione newsletter cartacea, ita, arabo, cinese, inglese.	Residenti e altri stakeholder	
		1° edizione newsletter informatica + opuscolo Binario Cafè su siti previsti (compresi FB e twitter) e indirizzari + siti web arci e comune	Indirizzario del Patto, altri residenti, altri stakeholder, resto della città	
		Info via sms		
		Volantini per annunciare il sondaggio telefonico	tutti i residenti e i commercianti	
Comunicazione sui risultati del processo e rendiconto	- tutti i residenti sono informati degli esisti del processo partec. - la città di RE è informata. - tutta la struttura politica del Comune è informata.	2° edizione newsletter cartacea italiana, arabo, cinese, inglese	Residenti non raggiungibili via e-amil. Distribuzione al concerto finale	Mag.13
		Info via sms		
		2° edizione newsletter informatica italiana, arabo, cinese, inglese. Pubblicazione sui siti identificati + FB e twitter	Indirizzario del Patto, altri residenti, altri stakeholder, resto della città; consiglieri comunali e giunta.	
		Concerto finale con distribuzione del programma output del processo e sua descrizione .	Città di Reggio Emilia	

[3] **Indicare il numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo, per categorie (rappresentanti organizzazioni, testimoni esperti, individui/cittadini).**

P) PREVISIONE COSTI DEL PROGETTO:

P1	Stima delle risorse umane e strumentali messe a disposizione dagli enti coinvolti e da altri soggetti, quindi già retribuite o fornite a titolo gratuito volontaristico	Ente coinvolto
n.ro	Descrizione	
1	Responsabile e referente del progetto	Comune di Reggio Emilia
2	Coordinatore del team di progetto	Comune di Reggio Emilia
3	Supervisore del processo	Comune di Reggio Emilia
4	Contabilità	Comune di Reggio Emilia
5	Stampa dei volantini in italiano, arabo, cinese, inglese	Comune di reggio Emilia
6	Sala per incontri	Ass. Centro d'Incontro Reggio est
7	Servizio di baby-sitting durante gli incontri	Ass. Centro d'Incontro Reggio est

P2 - PIANO FINANZIARIO

VOCI DI SPESA *vedi bando punto 5.2*	**Oneri a carico del soggetto proponente**	**Contributi altri soggetti pubblici o privati** *(indicare importo e soggetto)**	**% co-finanziamento**	**Contributo richiesto alla Regione**	**Costo totale del progetto**
ONERI PER LA PROGETTAZIONE					
Progettazione del processo p.	0	0	0	900	900
ONERI PER LA FORMAZIONE PERSONALE INTERNO RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI PARTECIPATIVI					
	0	0	0	0	0
ONERI PER L'ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI					
Curatore processo partecip.	0	0	0	11500	11500
intervistatori	0	0	0	1200	1200
Lavagna a fogli mobili	0	0	0	120	120
Fogli per lavagna	0	0	0	126	126

Risme carta vari colori	0	0	0	170	170
Materiale di cancelleria	0	0	0	236	236
Cellulari per interviste e sms	0	0	0	180	180
Coffe-break x 4 gg	0	0	0	690	690
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO					
Distribuzione mat. cartaceo ai residenti: volantini.newsletter	0	0	0	400	400
Stampa 1° e 2°newsletter	1200	0	6,4%	0	1200
Traduzioni 2 newsletter	0	0		720	720
Traduzione 2 volantini	0	0		150	150
Traffico per cellulare	0	0		480	480
Spese per evento fin:concerto	0	500	2,7%		500
TOTALE	**1200**	**500**	**9,1%**	**17.772**	**18.572**

* è necessario allegare la documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti

P3 - Costi complessivi di informazione / comunicazione e popolazione raggiunta

a) Costi complessivi comunicazione	b) Numero totale cittadini coinvolti dal processo	c) Numero stimato cittadini raggiunti indirettamente dal processo e ben informati su esso
3.450	300	4.000

SOTTOSCRIZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROGETTO

1. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre una relazione intermedia descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso ammesso a contributo. Tale relazione intermedia deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto ammesso a contributo. Alla relazione intermedia devono essere allegate copie degli atti di eventuale conferimento di incarichi esterni e copie degli atti di impegno delle spese.

2. La relazione deve essere inviata tempestivamente per via telematica con posta certificata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa servizioinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione intermedia 2012".

3. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre una relazione finale, che contempli i seguenti capitoli:

a) relazione descrittiva che da atto del processo partecipativo e della proposta partecipata. La relazione deve contenere la descrizione di tutte le fasi dell'attività svolta nel corso del processo partecipativo ammesso a contributo fino all'invio della proposta partecipata all'ente responsabile e in cui siano evidenziati gli aspetti fondamentali del processo svolto;

b) riepilogo dei costi del progetto con relazione di accompagnamento e allegate copie degli atti di liquidazione delle spese.

4. La relazione finale e i relativi atti -descritti al precedente punto 3- deve essere inviata entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo per via telematica con posta certificata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa servizioinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione finale 2012".

5. Entro 90 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione all'Ente richiedente,

quest'ultimo deve inviare al Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa tramite posta elettronica certificata servizioinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it una dichiarazione dettagliata contenente gli estremi dei mandati di pagamento delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto.

6. Il soggetto richiedente si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che vengano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della Legge regionale n.3/2010 della Regione Emilia-Romagna" e il logo della Regione Emilia-Romagna.

7. Il soggetto richiedente si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti.

8. Il soggetto richiedente si impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.

9. Il soggetto richiedente si impegna a rendere disponibile alla Regione il materiale audio, video e fotografico eventualmente realizzato nel corso del progetto. La Regione potrà valutare la possibilità di pubblicazione via web del suddetto materiale al fine di valorizzare le esperienze attivate (art.2, l.r. 3/2010).

La relazione intermedia sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione in itinere prevista al comma 1, lett. i), art. 8, l.r. n. 3/2010.

La relazione finale sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione ex-post prevista all'art. 8, comma 1, lett. i), l.r. n. 3/2010.

In caso di relazione finale mancante o incompleta, la Regione ha la facoltà di revocare il contributo.

Data 1 agosto 2012

Firma
legale rappresentante/soggetto proponente
Assessore delegato Franco Corradini, Comune di Reggio Emilia